

# Ma il leader leghista rilancia: questo centrodestra così non va Bertolaso? Troppe uscite infelici

«Manca un progetto, l'alleanza non si fa con i vertici»

## L'intervista

di **Marco Cremonesi**

**MILANO** «Se devo prendermi del rompiscatole, benissimo: prendo e porto a casa. Ma io lavoro per ricostruire il centrodestra. E la condizione indispensabile per farlo è la chiarezza: il progetto di Bertolaso non è né chiaro né condiviso». Matteo Salvini non devia dal suo percorso: i gazebo, a Roma, ci saranno. Nel prossimo weekend consulterà i romani sul gradimento dei candidati sindaco (e soprattutto di Bertolaso). E anzi, in nome della chiarezza e di un centrodestra rinnovato, rilancia: «Per il 23 giugno, nello stesso giorno del referendum inglese, chiederemo agli italiani se vogliono rimanere in questa Unione».

**Salvini, che fa, cambia discorso? Non stavamo parlando delle amministrative?**

«Certo. Ma per vincere, bisogna che il centrodestra trasmetta messaggi chiarissimi. Il problema, con Bertolaso, è un po' quello».

**Ma perché lei ne ha accettato la candidatura per poi annunciare i gazebo qualche giorno più tardi?**

«Perché, subito dopo, Bertolaso si è lanciato in elogi su Rutelli, su Giachetti, ha detto che se non fosse candidato lui voterebbe il pidù, e i rom poverini... Un'uscita infelice ci può stare, se le uscite infelici diventano una serie, qualche dubbio viene. Anche perché, di certo, Bertolaso non è uno sprovveduto».

**Insomma, candidatura caduta?**

«Io non ho mai bocciato nessuna candidatura se non quelle improponibili. Però, la sinistra che piace a Bertolaso è quella che ha lasciato Roma in condizioni terrificanti. Per giunta, accumulando un debito di 13 miliardi. Una cosa inimmaginabile. Se è questo che piace a

Bertolaso... Diciamo che ci prendiamo tutti una pausa di riflessione: una settimana in più e qualche migliaio di pareri dei romani non faranno certo male».

**Salvini, lei parla di chiarezza, ma il dire sì e poi prendersi pause di riflessione non disorienta gli elettori?**

«Il disorientamento, nell'era dei social network, dura poco. C'è la possibilità di fare arrivare pareri e punti di vista in modo velocissimo. E io voglio che chiunque voti il centrodestra, alle amministrative e più avanti, sappia che cosa vota. Per dire: Stefano Parisi non è certo un leghista, ma se parliamo di sicurezza, di quartieri, di traffico la visione è la stessa. Io penso che tutto stia lì: il progetto di Bertolaso non è chiaro né condiviso».

**Giorgia Meloni dice che con un altro candidato salta l'alleanza.**

«Ciascuno fa benissimo a dire ciò che pensa. E dato che ne parliamo, io credo che il centrodestra come lo conosciamo sia destinato a cambiare molto presto. Cambieranno tante cose nei prossimi mesi. Metà degli italiani oggi sta a casa, alla finestra, schifata o delusa. Si aspetta un cambiamento vero nei nomi, nei progetti e nel modo di fare. Io, non starò di certo fermo a guardare».

**Salvini, ci sta annunciando qualcosa?**

«Sto dicendo che il centrodestra deve cantare insieme la stessa musica. Di certo la sfida a Renzi non sarà portata dal vecchio centrodestra come somma di partiti».

**Parla della lista unica imposta dalla nuova legge elettorale?**

«Parlo di qualcosa di molto più ambizioso. Non può più essere che un'alleanza siano riunioni di partito che si dividono le competenze per matematica e poi sono senza uno straccio di progetto comune».

**Nel concreto?**

«Il 23 giugno in Gran Bretagna ci sarà il referendum sul-

l'uscita dall'Unione. Sarebbe bello che tutto il centrodestra, nello stesso giorno, ascoltasse i cittadini italiani. Che tra l'altro, hanno pochissime occasioni per far sentire la loro voce. Lei pensi che in Olanda andranno a referendum sui rapporti economici con l'Ucraina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola**

## LISTA UNICA

La nuova legge elettorale, Italicum, assegna il premio di maggioranza (340 deputati su 630) alla lista vincitrice. Non sono previste coalizioni: il centrodestra, per correre unito, dovrebbe dare vita a una lista unica.

## Chi è



● **Matteo Salvini, 42 anni, iscritto alla Lega dal 1990, consigliere comunale a Milano dal '93 al 2012, deputato e parlamentare europeo, dal dicembre 2013 è segretario federale del Carroccio**

